

RESOCONTO AL RIENTRO DELL'ESPERIENZA DI SCAMBIO 2011/2012

_Cognome	Cappa
_Nome	Alessia
_Matricola	780883
_Anno di corso	1.LM
_Corsi di studi	DESIGN DELLA COMUNICAZIONE
_Sezione	C2
_e-mail	cappaalessia@hotmail.it
_Sede di scambio	University of Michigan
_Stato	Michigan
_ID ERASMUS (per sedi in EU)	
_Semestre svolto all'estero	2°

Testo

Da quando ho avuto la conferma ufficiale, a fine settembre, della mia partenza per l'Università del Michigan i tre mesi successivi sono passati veramente in fretta! Ero elettrizzata al solo pensiero di avere l'opportunità di trascorrere qualche mese in un'università estera, per di più a migliaia di chilometri di distanza.

Le motivazioni per cui ho scelto la UofM e gli Stati Uniti sono varie: per prima cosa la possibilità di studiare negli USA e di poter andarci da studente, quindi avvantaggiato; poi il fatto che è un Paese di lingua inglese. Inoltre qualche anno fa avevo incontrato al Politecnico una ragazza in scambio dalla UofM che mi ha raccontato un po' quella che è la scuola di Arte e Design e di Ann Arbor e senza dubbio il conoscere una cultura diversa e soprattutto persone provenienti letteralmente da tutto il mondo!

School of Art&Design e corsi

La facoltà di Arte e Design non è, appunto, solo design, ma anche arte: ci sono, quindi, molti corsi che la nostra Facoltà del Design non offre, come ceramica, metalli, disegno, stampa, legno... Inoltre come studente in scambio ho avuto la possibilità di seguire solo corsi undergraduate.

Ho frequentato cinque corsi, per un totale di 15 UofM credits, poiché avevo la necessità di dover convalidare 30CFU una volta in Italia. Solitamente gli studenti in scambio frequentano quattro corsi (3 UofM credits ciascuno), anche perché 12 UofM credits è il minimo di crediti per essere uno studente full time. Dal momento che avevo la possibilità di frequentare corsi diversi da quelli offerti per noi studenti di Design della Comunicazione, ho seguito:

- Fundamentals of Drawing: è un corso di disegno base aperto anche ai non-major in A&D, di conseguenza il professore (Adrian Deva) parte dalle basi del disegno. Si utilizzano per lo più matite, ma col passare del tempo Adrian vi inviterà a sperimentare altri media quali carboncini e inchiostro o qualsiasi altro media voi vogliate. I soggetti erano nature morte e qualche volta modelli in carne ed ossa. Il docente, una volta spiegata l'esercitazione del giorno, passava tra i banchi e commentare/discutere il lavoro svolto. Per quanto riguarda il carico di lavoro a casa non è molto: solitamente avevamo i disegni iniziati in classe da finire oppure tre piccoli disegni su fogli A4.

- Principles of Typography: abbiamo iniziato il corso ricalcando lettere e variando la spaziatura tra di esse, inizialmente, e poi tra le parole e le linee. La parte principale del corso consisteva in tre

esercitazioni tutte riguardanti la creazione di poster: prima stando attenti ai vincoli dateci dal professore (colori, grandezza dei caratteri, numero di colonne) e poi molto più in libertà. Anche qui il professore, Dwayne Overmyer, passava tra i banchi a commentare il lavoro. Il carico di lavoro a casa solitamente è abbastanza basso, se si lavora bene in classe; inoltre ogni due/tre settimane circa appendevamo i nostri lavori alla parete e li commentavamo tutti insieme.

- Painting with Clay-Tile and Low Relief Ceramics: Jim Cogswell è il docente più entusiasta che abbia mai incontrato: mai vi dirà che il lavoro non va bene, anche se secondo il vostro punto di vista è orribile! Ma cosa si fa in questo corso?! Beh, fondamentalmente lo studente crea delle piastrelle d'argilla che poi lavora secondo il brief del professore: la cosa principale in ciascun progetto (in totale cinque durante il semestre, l'ultimo dei quali più grosso e in cui si era totalmente liberi) era creare un'unità visuale formata, però, da più parti. Lavorare in 3D e soprattutto con le proprie mani e non davanti ad uno schermo è stata una cosa molto divertente e positiva per un designer della comunicazione! Aggiungerei anche che Jim e John (responsabile del laboratorio di ceramica) sono sempre molto molto disponibili su qualsiasi fronte.

- Detroit Connections-Design Collaboration: questo corso è basato principalmente al Detroit Center (sede distaccata della UofM dove gli studenti possono svolgere un semestre. Una sorta di Erasmus ad un'ora di distanza da Ann Arbor!), per cui ogni venerdì ci spostavamo col pulmino della scuola a Detroit per l'intera giornata. La caratteristica di questo corso è stata quella di collaborare con una comunità molto povera a Detroit (Brightmoor) e una classe di scuola media lì vicina. I progetti che abbiamo svolto (rigorosamente in gruppo) sono stati tre: un libro di cucina che fosse anche un libro di presentazione del quartiere, la progettazione e realizzazione delle facciate esterne di una casa abbandonata e bruciata (mappa, spazio per disegni dei bambini, spazio per avvisi di incontri e attività nel quartiere) e infine la realizzazione e raccolta di acquarelli e piccole storie dei bambini in un piccolo libricino. E' stato molto interessante interagire con la comunità e i bambini e quindi lavorare per un "cliente" reale, che quindi potesse anche dare critiche e consigli. I docenti Hanna Smotrich e Charlie sono molto disponibili e coinvolti anche loro, come gli studenti, nei progetti, aiutando in prima persona.

- Art&Design Perspective II-Society: questo è l'unico corso "teorico"; a dir la verità non saprei nemmeno come descriverlo. Il professore, Nick Tobier, svolge delle lezioni frontali a cui segue un esame scritto; oltre a questo c'era una ricerca da svolgere (scegliere un oggetto qualunque e analizzare l'evoluzione nel tempo di un suo aspetto. Progetto molto insolito è la costruzione a gruppi di un burattino di carta pesta, che poi gli studenti faranno sfilare alla Festifools Parade del 1° aprile per Main St. ad Ann Arbor.

Le classi sono formate al massimo da venti studenti, il che rende molto più semplice l'interazione sia coi copagni che, soprattutto coi professori, poiché c'è molto più spazio per la discussione dello stato dei progetti. Una cosa che mi ha molto colpita e di cui sono davvero contenta è il fatto che alla School of A&D c'è molto spazio per la discussione e il confronto, sia con gli altri studenti, sia con i docenti. Inoltre le classi sono molto omogenee: studenti dell'ultimo anno possono trovarsi in corso studenti del secondo e avere dei background completamente diversi.

La mole di lavoro è abbastanza grande e i corsi richiedono un impegno costante per tutta la durata del semestre: potrei paragonarlo più ad una scuola superiore, dove ci sono consegne e revisioni ogni settimana, ma penso che comunque sia una cosa positiva, perché in questo modo non ci si riduce all'ultimo minuto a fare il lavoro.

Per quanto riguarda la scelta dei corsi non c'è una settimana o giorno di orientamento per gli studenti in scambio (per altro solo cinque durante il semestre che ho passato lì), ma c'è un elenco con nome e descrizione. Per qualsiasi chiarimento o consiglio non esitate a rivolgervi a Karina

Moore, responsabile per gli studenti incoming alla School of A&D: è molto gentile e sempre disponibile a ricevervi e rispondere alle vostre e-mail.

La School of A&D si trova nel North Campus (a forse nemmeno 10min di bus dal Central Campus): l'edificio è grande ed accoglie anche la Scuola di Architettura. I laboratori sono ampi e ben attrezzati e organizzati, aperti 24/7 grazie alla tessera dell'università abilitata per l'accesso nei laboratori dove si ha il corso. Gli edifici della UofM sono comunque aperti 24/7, biblioteche comprese (ce ne sono davvero tante!).

Clima

Solitamente gli inverni in Michigan sono davvero freddi e nevosi, ma stranamente l'inverso 2011/2012 non lo è stato: abbiamo avuto un po' di neve e freddo, ma assolutamente in media con le temperature dell'inverno milanese! Il clima è comunque abbastanza imprevedibile: dopo una settimana di sole e 30°C a marzo è tornato il freddo... Insomma, aspettatevi la neve anche nel bel mezzo di maggio (anche se probabilmente non sarete più ad AA)! L'inverno è un po' triste e grigio, ma quando arriva la primavera (non si sa esattamente QUANDO!) Ann Arbor si trasforma completamente: gli studenti escono all'aria aperta a giocare o rilassarsi in qualsiasi area verde. A proposito di aree verdi... nella parte nord della città ci sono diversi parchi dove è possibile fare passeggiate, correre, rilassarsi o fare un pic-nic (consiglio di dare un'occhiata all'Arboretum, chiamato più comunemente The Arb, quando la natura si risveglia).

Alloggio

L'ufficio Housing della UofM vi contatterà per chiedervi se desiderate alloggiare in uno dei dormitori dell'università. Personalmente ve lo sconsiglio, non che lo abbia provato, ma sono rimasta così entusiasta dal posto dove ho vissuto io che il dormitorio non sarebbe stato adatto a me. Ho vissuto in una Co-op (Intercooperative Council), sicuramente meno cara dei dormitori, era infatti intorno ai 700\$ (camera singola, vitto, elettricità, riscaldamento, internet, lavanderia). Ma cos'è una Co-op? Co-op è vivere cooperativo, sono gli abitanti stessi della casa che la gestiscono (dal budget, ai guasti, alle pulizie, alla preparazione della cena, all'installazione di internet), insomma si decide dove e come spendere i soldi.

Personalmente alloggiavo nella North Campus Co-op (10 min a piedi dall'edificio di A&D), la più grande delle Co-op ad Ann Arbor con circa un centinaio di persone. La casa è un edificio enorme, suddiviso in nove "suite" che comprendono 16 stanze, 4 bagni, una cucina e un salottino con tv e lettore dvd. Oltre a ciò i membri hanno a disposizione una sala studio, la lavanderia, l'aula di musica, una sala ricreativa e due "mense" dove tutte le sere viene servita la cena, preparata da una squadra di membri aiutati da una cuoca. Tutte le suite, comunque, sono connesse tra loro all'interno. Parlavo prima della gestione della casa: sì, se vivi in una Co-op, che ti piaccia o no, dovrai pulire il bagno una volta al mese, svolgere uno "suite job" (pulire le scale, smistare la posta, portare fuori i rifiuti) e spendere 3 ore alla settimana a disposizione dell'intera casa, ossia cucinare con la cuoca o lavare i piatti dopo la cena, ma ci sono anche lavori più di amministrazione e gestione, non preoccupatevi! Ma mi sono dilungata fin troppo... se volete sapere qualcosa in più sull'organizzazione scrivetemi pure un'email.

Le cose che più mi sono piaciute del vivere nella North Campus Co-op sono il fatto di essere in mezzo al verde, in un'area molto tranquilla e circondata da animali (immane è la famiglia di cerbiatti che vaga per il North Campus, gli scoiattoli, per non parlare poi della marmotta che ha la tana proprio nel giardino della casa!). Avendo intorno il verde, numerosi sono i "bonfires" organizzati nelle sere di bella stagione o comunque ogni qualvolta la temperatura lo permetta. Alla Co-op ho avuto sia il mio spazio personale, per stare tranquillo e studiare, sia una grande fonte di divertimento, poiché i membri sono molti è facile trovare qualcuno con cui uscire, guardare un film, parlare o studiare. Il mangiare tutti insieme la sera è molto divertente e anche i turni di pulizia dei piatti sono meno pesanti proprio perché si scherza con i compagni di "tortura"! Ultima cosa è la varietà di Paesi presenti, ho conosciuto persone da veramente tutto il mondo, chi di passaggio come me e chi trasferitosi per l'intero percorso di studi.

Trasporti

Per prima cosa serve un trasporto per arrivare ad Ann Arbor. Siete fortunati perché da aprile 2012 c'è il nuovo AirRide (Detroit Metro Airport-Ann Arbor). L'autobus fa due/tre fermate ad Ann Arbor ed è veramente conveniente paragonato al costo di un taxi! Per quanto riguarda i trasporti interni ad Ann Arbor ci sono due linee: i Blue Buses sono gli autobus dell'università e sono gratuiti per tutti. Collegano in modo efficiente il North Campus al Central Campus nei giorni feriali con corse ogni 10 min. Nei weekend il servizio è ridotto, ma comunque funzionante; stessa cosa per il servizio a tarda notte (dopo mezzanotte). Quest'ultimo non l'ho usato molto, quindi non so dire di più. L'altra azienda è la AATA, ossia gli autobus della città di AA, gratuiti per gli studenti; questi autobus collegano non solo i campus, ma anche il centro con il sud e il nord della città.

La città

Ann Arbor non è una cittadina grande come Milano o come ci immaginiamo siano le città americane. E' tranquilla e allo stesso tempo piena di vita: i locali, che siano ristoranti o altro sono pieni tutti i giorni della settimana. L'università organizza numerose attività, soprattutto per gli studenti internazionali. Inoltre nei teatri sparsi per la città ci sono concerti e spettacoli a prezzi vantaggiosi per gli studenti. Beh, AA è piena di ristoranti, di ogni genere e secondo me vale la pena provarne il maggior numero possibile!

In conclusione rifarei questa esperienza mille volte e sceglierei la UofM ed Ann Arbor! Mi raccomando... non fissatevi sull'Australia o New York perché sono più "fighi"!

Autorizzo al trattamento dei miei dati personali ai sensi del Decreto Legislativo n. 196/03 da parte del Politecnico di Milano.

Firma_____